Martedì 5 Maggio 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N 106.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

Intorno ad Adigrat.

Probabilmente mentre scriviamo queste righe e i lettori apprendono le notizie che seguono, l'atteso combattimento si è impegnato od è già avvenuto.

L'attenzione di tutto il paese è dunque ansiosa rivolta laggiù, e vi manda il più fervido augurio che si effettui la buona novella.

Queste marcie offensive [illegible] allo scopo di liberare la guarnigione di Adigrat alla quale rimanevano ancora pochi viveri [illegible] e non avendo [illegible] di voler dare battaglia, ma poichè il nemico circonda il forte, lo scontro non potrà evitarsi.

E in questa previsione il generale Baldissera ha spinto da Senafè, ove il corpo d'operazione era concentrato, il grosso delle truppe verso Adigrat (61 chilm.) Tale colonna compongono quattro battaglioni indigeni, le due divisioni comandate dai generali Heusch e Del Mayno, e 8 batterie.

L'avanguardia di questa colonna ha già aperto il fuoco con esito a noi favorevole.

Essa prosegue su Adigrat per incontrarsi col nemico intorno ai monti che sovrastano il forte, giacchè — come si sapeva da giorni essendo rotte le comunicazioni — i nemici hanno occupato intorno tutto l'Agamè.

Per altre due vie, per quella di Coatit Daisa, e di Adi Ugri Adi Quala, entrambe ad ovest di quella su cui si avanza la colonna principale, ed entrambe convergenti su Adua, muovono la colonna delle bande comandate dal tenente Sapelli, e quella agli ordini del colonnello Paganini composta da 2 battaglioni di bersaglieri e da altre bande. E appunto per la condizione in cui si trova il nemico, che ha dovuto per ragioni logistiche spandersi su tutta la zona attraversata da queste strade, è sperabile riesca il proposito di divergere le forze nemiche, giovando all'obbiettivo principale della liberazione di Adigrat.

Che la salvezza del maggiore Prestinari e dei suoi — se pur deve costar nuovo sangue — non costi nuove offese alla bandiera italiana! Ecco l'augurio del paese in questa trepida attesa.

La situazione dei tigrini.

Roma 4 — Gli informatori che riescono a tornare dagli accampamenti tigrini e i soldati nemici che disertano recano che la situazione delle truppe di ras Mangascià e di ras Alula è delle più difficili per la prolungata siccità e la mancanza di viveri. Si attendono con impazienza soccorsi di quadrupedi e di provviste da Adua e da Makallè. Se tardassero troppo i due capi tigrini si troverebbero nella identica condizione di Baratieri alla vigilia della battaglia di Abba Carima, e sarebbero costretti ad attaccare o a ritirarsi. La mancanza di tutto ha prodotto una [illegible] moria non solo fra gli animali ma anche *fra gli uomini*.

Roma 4 — Notizie private dicono che Mangascià si trova ad Amba Matzo con tutti i cannoni presi ad Abba Carima e poche munizioni. Menelik si è arrestato nella sua marcia verso Goudar, Makonnen ha lasciato truppe a Makallè e si dirige verso il campo scioano. Si dice che in caso di sconfitta dei tigrini ad Adigrat gli scioani tornerebbero contro gli italiani.

Lo scontro decisivo.

Roma 4 — I circoli militari ritengono che lo scontro decisivo del generale Baldissera avverrà con le bande di ras Sebat e di Agos Tafari, invece che con le truppe di Ras Mangascià e di Ras Alula, i quali rifuggirebbero dalla battaglia, avendo poche forze.

Il maggiore Salsa sarebbe trattenuto da Ras Mangascià per timore che informi Baldissera della quantità delle forze tigrine, e lo consigli intorno alle operazioni.

Altri dicono che ras Mangascià e ras Alula, appena ricevuti rinforzi da ras Oliè e da ras Darghiè, prenderebbero posizione intorno ad Adigrat.

Particolari dello scontro del 2 maggio. Le posizioni occupate dai nostri. Quelle del nemico.

Massaua 4 (ufficiale) — Nel combattimento di avamposti del giorno 2 corr. il 1° e il 5° battaglione indigeni si impossessarono di una fortissima posizione, costituita dal ciglione destro del Guna Guna.

La compagnia, comandata dal capitano Miani, ebbe parte principale nell'azione.

Oggi il corpo di operazione si trova schierato lungo il torrente Suesetà, di fronte al colle Dongollo.

Ras Sebat occupa Debra Matzo e le alture all'est e al nord est di Dongollo.

Massaua 4 (ufficiale) — La posizione di Dongollo venne occupata ieri alle 4 pom. da quattro battaglioni alpini e da un battaglione indigeni. Il nemico oppose lieve resistenza.

Pare che ras Mangascià non si sia ancora mosso. Ras Alula si trova a Bezet. Sebat e Agos Tafari si trovano tuttora all'est di Dongollo.

Commenti.

Roma 4 — Il *Popolo romano* dice che lo scontro di avamposti fa supporre che Mangascià ed Alula, ripiegando dietro Alequà, abbiano lasciato Sebath e Agos Tafari a guardare Adigrat; e contro le bande di costoro urtarono gli avamposti di Baldissera. E' probabile che l'occupazione dell'altipiano di Mai Marat sia l'immediato obbiettivo di Baldissera, ma l'annunzio potrebbe tardare di qualche giorno, malgrado la piccola distanza. Amba Sion, dove il primo maggio accampava Mangascià, dista una tappa da Adigrat, mentre Barachit ne dista due; sicchè Baldissera potrebbe essere prevenuto sotto Adigrat dalle truppe di Mangascià, circostanza questa che gli impone di esser vigile e prudente.

I nostri avanzano. Il combattimento già impegnato?

Roma 4 — La *Tribuna* uscita adesso pubblica questo dispaccio di Mercatelli, datato da Barachit 3: «Il corpo di operazione era concentrato stamane a Barachit. I nostri avamposti formati di due battaglioni di indigeni sotto gli ordini del colonnello Stevani, sono stati attaccati nella gola Guna Guna da 500 uomini di Sebat, i quali occupavano la stretta sopra il fronte, a 2 chilometri. Gli assalitori furono respinti, scacciati dalle loro posizioni ed inseguiti per 4 chilometri.

Nelle ore pomeridiane partirono da Barachit, per rinforzare le truppe del colonnello Stevani, due battaglioni di alpini ed una batteria indigena, guidati da una centuria indigena. Nello scontro i nostri avamposti ebbero un morto e sei feriti ed il nemico sei morti e parecchi feriti.

Domani l'intero corpo continuerà la marcia in avanti».

La *Tribuna* dice che oggi alle 4 pom., al Ministero della guerra è giunto un dispaccio di Baldissera, dove il generale annunzia che da stamattina si udiva, al quartier generale la fucilata, alla sua *sinistra*, e tutto faceva supporre che fosse impegnata l'azione da quella parte.

Mangascià non arriva in tempo.

Roma 4 — L'*Esercito* stasera crede che ras Mangascià *non arrivi in tempo* per partecipare all'azione decisiva impegnata da Baldissera colle bande dei ribelli per liberare Adigrat.

Nessuna nuova notizia è finora giunta dal corpo di operazione. Le comunicazioni fra il comando del corpo di operazione e il presidio di Adigrat continuano facili e attive.

La situazione a Cassala.

Roma 4 — Le notizie che il Governo riceve dalla parte del Sudan sono sempre più rassicuranti, essendo certo che non vi è più a temere alcun attacco da parte dei dervisci a meno che Osman Digma si decida a venire lui in persona colle sue truppe a misurarsi cogli italiani, il che non si ritiene probabile. Il valoroso colonnello Stevani ha fatto eseguire delle diligenti ed ardite ricognizioni lungo tutte le strade che dalla frontiera della colonia conducono al nord verso Suakim e non si è riscontrata traccia di minaccie nemiche.

Tutto il letto dell'Atbara è severamente vigilato acciocchè venga subito segnalato il passaggio di qualche corpo di dervisci qualora avvenisse.

La voce della liberazione di Adigrat.

Roma 4 — Si assicura che un nipote del generale Heusch impiegato al Ministero delle finanze, abbia stasera ricevuto un telegramma da suo zio così concepito: «Entrato Adigrat. Sto benissimo.»

Il maggiore Ameglio e la battaglia di Debra Ailà.

Roma 4 — Il maggiore Ameglio scrive da Massaua, smentendo le asserzioni di Adolfo Rossi nel *Corriere della sera*, che la battaglia di Debra Ailà non abbia avuto nessuna importanza e che il fuoco sia durato 5 minuti contro la retroguardia di ras Mangascià.

Ameglio dice che è vero tutto il contrario. Narra la battaglia. Dice che le fucilate cominciarono alle 10.30 e il fuoco è stato fitto per oltre tre ore. L'inseguimento durò fino alle 6 pom.

Rossi — continua il maggiore — non si trovava a Debra Ailà ma ad Aotalo.

Le spese per l'Africa.

Secondo i calcoli fatti al Ministero delle finanze le spese pagate effettivamente a tutto oggi per la guerra d'Africa, in aumento ai bilanci della guerra, della marina e degli esteri, ascendono complessivamente a 42 milioni circa, di cui 38 milioni e mezzo per il Ministero della guerra, 1 milione e mezzo per gli esteri e 2 milioni circa per la marina.

Tenuto conto però dei consumi di armi, munizioni e approvvigionamenti, nonchè delle economie introdotte in alcuni rami del servizio e delle spese rimandate, si calcola che il costo reale della guerra d'Africa ascenda finora a 70 milioni circa.

Il tiro a segno nazionale.

Il r. Decreto, annunziato da oltre due settimane, e pel quale il servizio del tiro a segno doveva ritornare alla dipendenza del Ministero della guerra, non è stato finora pubblicato, e vi è anzi chi assicura che, o non se ne farà più nulla di nulla, oppure subirà importanti modificazioni.

Quali? Non c'importa sapere, come non c'importa conoscere perchè si volle decretare il ritorno del tiro a segno ad una sede dalla quale, è appena un anno, era stato tolto, probabilmente perchè non era quella che meglio convenisse a questa istituzione.

Ci limiteremo invece ad osservare che non è davvero con codesti tira e molla che si giova ad una istituzione dalla quale il paese attende non solo la preparazione al servizio militare, ma l'educazione fisica di tutta la sua gioventù.

Ciò che conveniva ora di fare, e si sarebbe dovuto fare prima di provvedere al trasloco del servizio — cosa intempestiva a giudizio nostro e inopportuna — era la pronta presentazione di concrete proposte di riforma alla legge vigente, fossero quelle già preparate dal cessato Ministero, od altre escogitate da questo. Il Parlamento le avrebbe discusse, e finalmente, dopo tanti anni d'attesa, si sarebbe dato un indirizzo pratico e assicurato l'avvenire di questa istituzione da cui tanti benefici si attendono.

Ora si vuole di nuovo turbare parecchi passi indietro, con quale danno per il tiro a segno nazionale, tutti possono immaginare.

Dopo le prove fatte ed i risultati ottenuti, dopo che erasi fatta profonda la convinzione, in tutti gli intelligenti della materia, sulla necessità d'una riforma nel senso civile e popolare, non si riesce a comprendere come il ministro della guerra, con intendimenti personali e con mezzi militari, potrà dirigere una istituzione *la quale, per vivere* e svilupparsi, ha bisogno di disciplina meno severa di quella militare, e del concorso di cittadini intelligenti e volonterosi, che non si adatterebbero certo a fare i caporali di settimana.

Mandano da Roma che alcuni deputati intendono presentare alla Camera una mozione invitante il Governo a proporre un nuovo disegno di legge che dia all'istituzione stabile assetto, evitando anche per l'avvenire i continui palleggiamenti del servizio.

Fra le riforme proposte della Direzione centrale del tiro a segno, vi sono le seguenti:

Riduzione della ferma; obbligo della somministrazione gratuita delle armi e delle cartucce; costruzione di poligoni a carico dello Stato; istruzione delle *seconde* e *terze* categorie affidata alle Società di tiro.

Dopo date alla stampa le cose che precedono, un telegramma da Roma in data di ier sera ci annunzia che la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che passa il tiro a segno al Ministero della guerra.

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

sarà fatta oggi alla Camera dall'on. Colombo.

Secondo attendibili informazioni, che abbiamo dalla Capitale, il *discorso* del Ministro delle finanze sarà breve, limitandosi l'on. Colombo ad esporre le risultanze definitive delle variazioni proposte ai bilanci dei vari Ministeri o che hanno più il loro riverbero nelle cifre totali dell'entrata e della spesa.

Il Ministro prevede che il bilancio 1895 96 si chiuderà con un avanzo di oltre un milione di lire, nonostante gli oneri che ha dovuto sopportare l'erario. Anche il bilancio di previsione 1896-97 presenterà un avanzo di una cifra pressochè identica.

RIASSUMENDO

Il *Popolo Romano*, riassumendo le impressioni dei Libri Verdi, dice che ogni animo spassionato concluderà che il Ministero passato, date le circostanze, fece per conto suo quanto era possibile per fronteggiare le difficoltà della situazione; che senza il colpo di testa di Adua si sarebbe salvata.

Tranne il ritardo eccessivo nel sostituire il generale Baratieri, tutte le altre accuse cadono davanti al complesso dei documenti. Diciamo il complesso — *prosegue il giornale* — perchè non è nè serio nè onesto il prendere tre o quattro dispaccini dell'on. Crispi, nei quali si può leggere al massimo la nota alta, fiduciosa e incoraggiante, per trarre una parola od una frase che esprimano l'idea dominante della conquista dell'Etiopia, quando i dispacci più importanti nei momenti decisivi, fissanti i criteri ed i propositi del Governo, sono là a smentire nel modo più categorico che il Governo sia andato oltre la volontà del Parlamento.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Maggio (1175). Il patriarca di Aquileja Volderico dona al monastero di S. Maria in Valle di Cividale alcuni beni situati parte in Azzida e parte in S. Maria del Monte.

✕

Un pensiero al giorno.

Dio fece la donna da una costola di Adamo, e perciò... gli uomini debbono rodere quest'osso.

✕

Cognizioni utili.

La canfora, oltrechè essere un ottimo disinfettante, è pure ritenuta un efficace sedativo di tutte le più incomposte manifestazioni del sistema nervoso. L'on. Baccelli ha raccomandato l'uso della canfora contro l'«influenza».

✕

La sciarada. Parola decrescente.

[illegible]
Fra le nove, una Musa vedrai;
Ma se il togli, nel cambio, lo stesso
Di Sicilia, lettore cortese!
Leva ancora, se credi, la testa,
E di donna bel nome ti resta.

Spiegazione del monoverbo precedente.
TENDINE (ten d in e)

✕

Per finire.

Puntolini, ch'è diventato capo sezione al Ministero, rimprovera un suo impiegato.

— Siete un imbecille, e questo non ve lo dico come superiore, ma come vostro eguale!!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

FARE DA SÈ!

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sulle seguenti notizie che ci manda un egregio nostro amico, e che pubblichiamo assai volentieri, rallegrandoci che da questa Provincia parta un esempio così nobile di coraggiosa iniziativa e laboriosità, ed augurandoci che trovi imitatori. E' superfluo poi che aggiungiamo le nostre lodi per le brave persone delle quali molto a proposito si occupa l'amico nostro, poichè i fatti parlano con una eloquenza che costituisce il migliore degli elogi.

Ecco ora di che si tratta:

«Nel Comune di Rodda (Distretto di S. Pietro) esiste una famiglia, quella di Domenis Antonio detto Briscoinich, la quale, approfittando delle istruzioni del fu cappellano di Rodda don Pietro Podrecca (già premiato dall'Associazione agraria friulana con diploma d'onore) si fece addirittura agiata colla frutticultura e viticultura. Questa brava gente va abbandonando la cultura del granoturco per sostituirla con frutteti.

I valorosi Domenis, secondati dal cappellano di Lazie, sacerdote Domenis, appartenente alla stessa famiglia, progettarono una strada che, partendo da Brischis, costeggiando il Patoc, e volgendo a sinistra a zig-zag per la borgata di Zejac, vada a finire, passando per Domenis, in quella di Bizont.

Radunano i capi famiglia, si donano i fondi, si stabilisce di lavorare *gratis* col concorso di tutte le famiglie, s'inizia il lavoro, si prosegue, e già la bella strada è compiuta all'altezza di Zejac, ed è fuor dubbio che ora si farà altrettanto per condurla alla meta di Bizont; ed il bellissimo esempio sarà poi imitato, si spera, dalle borgate più alte della frazione stessa di Rodda.

La strada compiuta è valutata 40 mila lire, e si fece senza spendere un centesimo, senza ricorrere per sussidi al Comune, alla Provincia, al Governo!

In verità, questo è un fatto che consola. Quei laboriosi e modesti montanari ci danno così una bella lezione di intelligente fortezza e di dignità, tanto più rara in questi tempi in cui nessuno si accinge a far qualche cosa senza stendere la mano per chiedere aiuti o sussidi.

E' tanto il piacere che provai vedendo un'opera così esemplare, che mi parebbe quasi di commettere una mancanza non portando la notizia a conoscenza dell'ill. Prefetto, perchè a sua volta, verificata la cosa, la segnali al Governo centrale, e provochi per la famiglia Domenis una attestazione di gradimento per un esempio così salutare dato all'Italia intera, esempio che insegna a *fare da sè*.

Questa scoperta la debbo al sindaco del vicino Comune di Tarcetta, sig. Giuseppe Specogna, che ebbe la cortesia di farmi vedere il lavoro, fornendomi le spiegazioni e schiarimenti su riportati.

G. M.»

S. Pietro al Nat., 3 maggio.

Il nuovo Sindaco.

Dopo tanto desiderare e tanto aspettare, ieri finalmente giunse al r. Commissario distrettuale di Cividale il Decreto di nomina del dott. Francesco Musoni a sindaco del nostro Comune, e *già questa mattina* pochi erano gli abitanti — sia del capoluogo sia delle frazioni — che ignorassero la lieta novella.

In segno di pubblica gioia venne esposta la bandiera nazionale al balcone del Municipio, e la Giunta, i Consiglieri, e tutte le principali persone del paese, si congratularono coll'egregio ed amato

sindaco neo-eletto, che trovavasi fra noi.

Sento poi che, a maggior dimostrazione della generale contentezza per la sua nomina, gli verrà offerto domenica prossima un banchetto.

Con un giovane alla testa come il dott. Musoni, intelligente, coltissimo, onesto, pronto alle utili iniziative, sinceramente liberale, l'amministrazione del nostro Comune non potrà procedere che bene, e sarà possibile anche di tappare i buchi fatti da un recente sgoverno.

Evviva il nuovo sindaco di S. Pietro al Natisone! *Italo.*

La famiglia Porzia

La fortuna di un conte povero.

La famiglia dei conti Porzia è fra le più antiche del Friuli, derivando dai conti di Ceneda, ch'erano di origine Longobarda. Nelle principali vicende del Friuli lungo i secoli, troviamo spesso immischiati personaggi di questa potente famiglia, la cui linea retta si è spenta in questi giorni.

Sono curiose le notizie che in proposito degli ultimi Porzia mandano da Vienna al *Piccolo* di Trieste, e che riproduciamo certi di offrire ai lettori friulani una pagina piena d'interesse:

«Com'è noto, il conte Lodovico Porzia è stato chiamato alla successione del fidecommesso dei principi Porzia, la cui linea diretta si è spenta giorni or sono. La fortuna inaspettata che tocca al conte Porzia, un semplice impiegato nel Ministero ungherese d'agricoltura, è il tema *di ogni discorso.*

Ed infatti un povero diavolo, per quanto conte ed aristocratico, costretto a misurare il suo stipendio mensile, il quale ad un tratto si trovi milionario dieci volte, principe, e possessore di vastissime tenute, deve destare, per lo meno, la generale curiosità.

La famiglia Porzia, che discende da un ramo dei conti Sicambria, acquistò grandi possedimenti nella Carinzia e nel Goriziano già nel secolo XIV, e tre secoli dopo ad una linea veniva accordato il titolo ereditario di principe. Sembra che in questa famiglia parecchi siano stati i tipi originali ed anche il testè defunto principe poteva andar annoverato fra quelli. Infatti, dopo trent'anni di matrimonio, ebbe un bel giorno l'idea di *separarsi dalla sua prima moglie* Antonietta, nata contessa Zeno, e si sposò a Budapest con la signora Rosalia Guttmann, nata Klein, la quale a sua volta per isposare il principe, s'era separata dal marito. Per rendere possibile la loro unione matrimoniale, il principe e la Guttmann passarono alla religione unitaria. Prima del matrimonio però la signora Guttmann aveva avuto un bambino, che il principe Porzia, non avendo eredi, riconobbe quale suo figlio. Ma le autorità insistettero perchè il bambino venisse inscritto nelle matricole sotto il nome di Guttmann, perchè nel giorno della di lui nascita la signora non era ancora principessa Porzia. Il principe si rivolse ai tribunali perchè il bambino venisse legittimato e per assicurargli così la successione del fidecommesso. In tutte le istanze però la sua pretesa venne respinta e inutilmente aveva chiesto pur anco il riconoscimento per grazia sovrana.

Nel mentre tanti passi faceva il principe Porzia, non minori ne facevano i suoi prossimi parenti, i quali, se fosse stato esaudito il desiderio del loro augusto congiunto, avrebbero perduto ogni speranza di acquistare il fidecommesso. Il parente più vicino era il nominato conte Lodovico Porzia, economo di prima classe al Ministero ungherese dell'agricoltura, pieno di figli, ma molto corto a quattrini.

Egli fece passi, subito dopo il secondo matrimonio del principe, per ottenere il riconoscimento dei suoi diritti sul fidecommesso.

Il processo fu, come sempre in simili casi, *molto lungo*, e *terminò* appena adesso per la morte del principe.

Il conte *Lodovico* Porzia presentò al Tribunale di Klagenfurt, la dichiarazione d'erede e l'adizione all'asse relitto dal defunto principe.

Si è detto più sopra che in questa famiglia non mancarono i tipi originali. Uno di questi, e forse il più caratteristico, fu il principe Francesco Serafino Porzia, nato nel 1753 e fratello cadetto del principe Giuseppe; Francesco, che viveva in poco buon'armonia col fratello, ottenne da questi un discreto appannaggio, che gli permise di darsi interamente alla sua predilezione per la botanica. L'offerta di un cardinale di procurargli un posto alla Corte pontificia, gli aprì la strada per migliorare la sua posizione ed egli partì con la moglie per l'Italia. Giunto a Bologna però apprese la morte del prelato suo amico. Da allora in poi il principe Serafino visse ignorato fino a tanto che un giorno un suo conoscente lo trovò *infermiere* nell'ospitale di Firenze. Saputo ciò, il granduca di Toscana lo fece chiamare a sè e rilevò dal principe che non soltanto la mancanza di mezzi *ma bensì ancora la sua inclinazione filantropica* lo avevano indotto ad entrare nell'ospitale. Il granduca gli offrì la sua mediazione per conciliarlo col fratello, e gli diede anche i necessari mezzi per intraprendere il viaggio di ritorno. Un'accusa però lanciata contro il principe impedì che i fratelli si riconciliassero.

Al 7 novembre 1785 morì il principe Giuseppe senza lasciar figli, e il fratello Francesco divenne suo erede. Giunto in possesso della immensa sostanza ereditata, il principe Francesco diede sfogo *ai suoi sentimenti umanitari e compì* moltissimi atti di beneficenza, non tutti però scevri da *originalità*. Così *un giorno* andò a piedi, attraverso alla neve, nel villaggio *di Uvarsche, per portare* in persona i doni del Natale ai suoi contadini. Un'altra volta, trovato un povero agricoltore sulla strada di Treviso, gli regalò i suoi cavalli e ritornò a casa colla rozza del contadino. Persino dopo morto volle che i superstiti lo sapessero originale, e fece un testamento con alcune disposizioni che non potevano lasciar punto dubbio sulla sua originalità».

Una gara di tiro a segno a Cividale. Ci scrivono da quella città: «*Mi consta che per iniziativa* del nuovo presidente della nostra Società di *tiro a segno*, avv. Pollis, nel prossimo settembre avremo una bella gara di tiro, estesa a tutti i tiratori della Provincia. Come si vede, l'avv. Pollis incomincia bene, e non potrà mancargli l'appoggio dei suoi colleghi della Presidenza, dei soci e dei cittadini, in favore di una istituzione tanto utile».

La fuga dal campo scioano di un soldato friulano prigioniero. *Telegrafano da Roma, 4:*

«Il soldato Giuseppe Marmai, del primo battaglione alpini, nativo di Verzegnis, prigioniero al campo scioano, è riuscito a fuggire *giungendo* al nostro campo. Partì dal Tembien all'ovest di Makalè, eludendo la vigilanza dei *nemici e la persecuzione degli indigeni.*»

Disertore? Ci scrivono da Cividale:

«Si vocifera che un soldato della nostra Compagnia Alpina, avuto sabato *da breve permesso per recarsi in seno* alla famiglia di un suo zio d'Ipplis, non abbia fatto ancora ritorno al quartiere. Dicesi che, deposta l'arma e la divisa nella suddetta casa, siasi recato a Cormons, dove dimorano i suoi genitori. Non credo ad una diserzione, ma sarà probabilmente un semplice ritardo causato forse da qualche incidente amoroso.»

Caduta mortale. In territorio di Venzone, certa Valent Maria, mentre pascolava delle capre, cadde casualmente in un burrone profondo 10 metri, rimanendo cadavere all'istante.

Riduzione di pena. Merlino Pietro di Pianis (Udine) per avere sottratto degli effetti statigli oppignorati, fu dal Tribunale di Udine condannato a mesi tre di reclusione e lire 300 di multa. La Corte d'Appello di Venezia ridusse la pena a 75 giorni e lire 220 di multa.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. Ieri alla Camera l'on. Morpurgo ha preso la parola sulla questione dei prodotti alimentari adulterati e nocivi, sulla quale aveva presentato una interrogazione al ministro dell'agricoltura e commercio, assieme ad altri deputati.

La classe 1876. Gli uomini destinati *all'arma* di cavalleria e quelli dell'artiglieria da montagna della classe 1876, verranno chiamati in novembre; quelli che furono assegnati alle altre armi, saranno chiamati nel venturo anno.

PARLA UN BRONTOLONE.

Le opinioni che seguono, in argomento di educazione, sono di «un pedagogo del vecchio stampo». E' quanto dire che sarà facile incriminarle come affette da misoneismo, pessimismo, esagerazione; non sarà però altrettanto facile dimostrare che non abbiano un *fondamento* di saggezza e di verità, motivo per cui... lasceranno senza dubbio il tempo che trovano:

«*L'educazione* importa una lunga concatenazione di sacrifizi.

Altri ben maggiori e ben più dolorosi ne impone la vita, *indipendentemente dall'educazione.*

I nostri vecchi, questo cose le sapevano, e il loro educare i loro rampolli *miravano* in modo speciale ad agguerrirli contro le traversie e le contrarietà d'ogni genere e specie che nella vita s'incontrano.

Si parla ora con un certo terrore misto a senso di compatimento sprezzante, dei sistemi di educazione dei nostri antichi.

Per poco non si affibbia loro la taccia di crudeli o di cannibali, se si considera che base e pietra angolare dei loro sistemi educativi era la negazione d'ogni volontà, imposta agli educandi. Essi mettevano uno studio quasi feroce nel fare tutto il contrario di quello che i loro figliuoli potessero desiderare.

Non c'era pericolo che sotto di loro i rampolli riuscissero, non dirò a spuntare *un capriccio, ma neppure a vedersi* esauditi nei loro desideri più modesti e più *ragionevoli.*

Quando i figli mostravano di bramare *una cosa*, ciò costituiva per i nostri vecchi un'ottima ragione per non accordarla loro.

E questa inibizione della volontà veniva praticata ed imposta sulla scala più vasta e più incondizionata.

Nulla sfuggiva allo sguardo linceo e alle *cure severe di quegli educatori.*

Se un cibo non piaceva, esso faceva regolarmente tre o quattro volte alla settimana la sua comparsa sul desco famigliare, se una stoffa, o una foggia di vestire, o un cappellino, o un capo qualunque di vestiario, non andava a' versi del rampollo, bisognava indossarlo a preferenza di qualunque altro, e quando per il lungo uso era consumato, se ne ordinava *tosto un altro identico o quasi*: il domandare una data cosa significava senz'altro il non volerla ottenere.

La prole veniva allevata con un regime di *vita di gran lunga inferiore* a quello che la posizione della famiglia avrebbe permesso e richiesto.

Le ghiottornie nei cibi erano sbandite, le ricercatezze nel vestire non si sapeva quel che fossero, divertimenti non si conoscevano neppure di vista, e non sarebbe stato in niun modo tollerato che un figliuolo parlasse con alterigia ad una persona di servizio.

Tutti ricordiamo ancora i pasti frugali impostici dai nostri *vecchi*, i vestitucci parecchio ridicoli che ci obbligavano a indossare, e il rispetto incondizionato che dovevamo mostrare verso la vecchia *Perpetua o verso il canuto servitore di casa...*

Temprati ad una tale scuola gl'individui entravano nella vita perfettamente agguerriti; i sacrifizi, le contrarietà, i bocconi amari, non li sgomentavano nè li turbavano menomamente: essi potevano perseguire il loro scopo, procedere dritti verso la loro meta, senza curare gli sterpi e le spine di cui era cosparsa la loro strada.

Ora invece con i sistemi moderni si verifica tutto l'opposto.

Quando una coppia di *sposi mette al* mondo un rampollo, s'inebbria d'un simile fatto come d'un avvenimento destinato a cambiar faccia all'universo.

Non c'è tenerume, *non c'è sdilinquimento* a cui questi genitori non si abbandonino per il neonato. Ogni suo gesto, ogni suo sorriso, viene considerato poco meno d'un miracolo. Quando comincia a camminare, non c'è vestitino troppo elegante e troppo ricco per lui; hanno sempre paura che non mangi abbastanza bene e che non sia abbastanza soddisfatto del trattamento che gode in casa. Fanno dei sacrifici non lievi per procurargli giocattoli e divertimenti; gli trovano dei piccoli amici, tanto che — per amor del cielo! — non abbia ad annoiarsi; gli prendono l'abbonamento al giornale dei bambini; lo portano ai bagni e in campagna; non lo correggono mai per non procurargli dei dispiaceri; non lo contraddicono perchè non ne hanno il coraggio, e si sobbarcano a privarsi magari del necessario purchè a *lui non manchi il superfluo...*

A quattordici o a quindici anni questi rampolli hanno già il loro assegno settimanale per i minuti piaceri, ammiccano per la strada alle ballerine, sono *habitués* delle birrarie, dopo la mezza notte.

Inutile il dire che posseggono una bicicletta sistema perfezionato, hanno un bel fucile da caccia con tutti gli annessi e connessi, compreso il *pointer* o il bracco, che forma la disperazione di quei di casa e di tutto il vicinato.

A diciott'anni il genitore compiacente manda il rampollo a fare un viaggio *circolare per distrarlo da qualche amorazzo per una sgualdrina di terza classe...* a fumare.

I frutti di tali sistemi educativi non occorre enumerarli.

Li abbiamo costantemente sott'occhio osservando la gioventù e la generazione dell'oggi. Bene spesso questi frutti lasciano un'impronta ben angosciosa *su per la cronaca dei giornali*».

La gita ad Adelsberg. Le strade ferrate della Rete Adriatica ci comunicano che il biglietto andata-ritorno da Udine a Trieste-Adelsberg costerà in prima classe lire 20.60, in seconda lire 15.75, in terza lire 10.50. Un treno speciale internazionale partirà da Venezia la mattina del 24 maggio. La sera del 25 nella Grotta di Adelsberg avrà luogo la grandiosa *Festa del Paradiso* alla quale assisteranno spettatori di tutti i paesi del mondo. Il treno speciale internazionale si fermerà a Trieste mezza giornata della domenica 24 e mezza giornata del lunedì 25 seconda festa delle Pentecoste.

Per l'Africa. Ieri in seguito ad ordine telegrafico giunto nella mattina, col diretto delle ore 20.18 sono partiti per Napoli, ove s'imbarcheranno per Massaua, due soldati sellai, del 15° Lodi cavalleria qui di stanza.

Nel pomeriggio si vedevano girare per la città vestiti della *uniforme* d'Africa.

Una moda gentile. E' una novissima moda, molto gentile, e che ha come un profumo di antichità, delizioso. Le mondane parigine l'hanno già adottata; alle nostre eleganti signore, forse, non è giunta ancora.

E la moda nuova è questa: *fermare* i guanti lunghi con una giarrettiera che si ferma sull'alto del braccio, con un *fermaglio* d'oro cesellato, o di gioie.

Le *giarrettiere* possono essere di seta d'un colore intonato col color della *veste*, oppure di una tinta... simbolica — il colore della dama, o del cavaliere — con su ricamata la divisa di famiglia o la divisa adottata.

Carovane scolastiche alpine. La Società Alpina Friulana, che nell'anno decorso, iniziò nella nostra regione le Carovane scolastiche, e vide la sua iniziativa appoggiata dai preposti agli Istituti scolastici della città, e secondata degli studenti, promuove anche quest'anno una serie di gite alpine, all'intento che vi partecipino in ispecie i giovani dell'Istituto Tecnico e del Liceo.

Pubblichiamo il programma della prima gita, che si svolgerà in luoghi degni, sotto ogni riguardo, di essere conosciuti, e potrà essere compiuta in una giornata.

Fra le varie forme della ginnastica educativa, le escursioni alpine occupano certamente uno dei primi posti, per la salutare influenza che esse esercitano, non soltanto sulle membra, ma anche nell'animo di coloro che sogliono prendervi parte.

La Società Alpina Friulana confida che la eletta gioventù, alla quale essa si *rivolge, accoglierà con piacere* il presente invito.

Programma della escursione proposta per il giorno 10 maggio 1896:

Ore 4. Ritrovo presso il Caffè Dorta e partenza in vettura per Nimis e Torlano.

Ore 6. Arrivo a Torlano (m. 234). Si prende subito il sentiero per Chialminis e Villanova.

Ore 7 e mezza. Arrivo a Chialminis (m. 677).

Ore 8 e un quarto. Arrivo a Villanova (m. 667). Breve fermata, durante la quale si potrà visitare l'ingresso della grotta, che si apre presso questo paese.

Ore 9. Partenza da Villanova per Forcella Pricsiti (m. 640) e Lusevera.

Ore 10 e un quarto. Arrivo a Lusevera (m. 503). Colazione.

Ore 11 e mezza. Partenza da Lusevera.

Ore 13. Arrivo alle sorgenti del torrente Torre (m. 551).

Ore 14. Ritorno per Pradielis (m. 375) e Vedronza (m. 319).

Ore 17. Arrivo a Tarcento.

Ritorno a Udine in vettura.

Spese: Vettura lire 1.50, colazione lire 2.

Norme: Possono prender parte alla gita i soci della Società Alpina Friulana, i signori professori insegnanti nel Liceo e nell'Istituto Tecnico di Udine e gli studenti iscritti in questi due Istituti.

I soci si iscriveranno alla sede sociale e i signori professori e studenti presso i Presidi del Ginnasio-Liceo e dell'Istituto Tecnico, che gentilmente ne assunsero l'incarico, al più tardi entro il giorno 8 maggio.

Se per cattivo tempo la gita dovesse venir rimandata, ne verrà dato avviso ai signori Presidi nel pomeriggio del giorno antecedente.

Prestito della Croce Rossa a premi, garantito dal r. Governo (legge 28 giugno 1885, n. 3188); 41ª estrazione del 1 maggio 1896:

Premi.

Serie	N.	lire	Serie	N.	lire
546	38	15.000	681	28	50
11114	26	2.000	6228	10	50
9414	42	2,000	9929	10	50
3654	7	1,000	7565	19	50
3724	32	1,000	6966	28	50
8026	16	500	1431	40	50
8472	33	500	4850	38	50
8948	17	50	5504	36	50

Rimborsi.

Tutte le 50 cartelle appartenenti a ciascuna delle dodici serie qui sotto indicate, sono rimborsabili con lire 30 ciascuna, e quindi sono 600 cartelle, che importano un rimborso di lire 18,000.

3945 4364 4253 748 1533 1313
10218 6003 7355 6305 487 3048

Pagamento otto giorni dopo l'estrazione.

La Cantina sociale di Strà rende noto che dal 4 maggio corr. il signor Daldan Giuseppe cessò d'essere il rappresentante e venne surrogato dal signor Cargnelutti Enrico fu Angelo, solo presso il quale verranno riconosciuti i pagamenti.

Recapito in via Rialto n. 9, rimpetto all'Albergo «Croce di Malta». Deposito fuori porta Venezia.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 30 aprile 1896.

XII. Esercizio.

Capitale versato	(Azioni 8360 (Soci 1420	L.	209,000.—
Riserva	L. 78,191.10		
» per infortuni	» 15,321.52		
» Oscillazioni valori	1,639.47	»	95,152.09
		L.	304,152.09

Attivo.

Cassa	L.	6,572.81
Portafoglio	»	1,509,094.72
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	24,910.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	»	109,391.67
Banche e ditte Corrispondenti	»	19,658.34
Debitori e creditori diversi	»	85,714.54
Effetti per l'incasso	»	1,591.85
Conti Correnti garantiti	»	62,698.92
Crediti contenziosi	»	31,985.91
Depositi a cauzione anticipazioni	»	37,153.—
Depositi a cauzione impiegati	»	20,000.—
Depositi liberi e volontari	»	22,720.—
Cauzione ipotecaria	»	30,000.—
Spese d'ordinaria amministrazione	»	7,774.06
	L.	1,919,125.62

Passivo

Capitale sociale	L. 209,000.—		
Fondo di riserva	» 78,191.10		
Fondo per eventuali infortuni	» 15,321.52		
Fondo oscill. val.	» 1,639.47	L.	304,152.09
Depositi in Conto Corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa		»	1,316,516.78
Banche e ditte corrispondenti		»	184,985.66
Debitori e creditori diversi		»	130.86
Depositanti a cauzione anticip.		»	37,153.—
Depositanti a cauzione impiegati		»	20,000.—
Depositanti liberi e volontari		»	22,720.—
Dividendi		»	6,983.35
Utili corrente esercizio e risconto 1895 a favore 1896		»	24,529.91
Fondo a disposizione del Consiglio d'amministrazione		»	[illegible]
		L.	1,919,125.62

Udine, li 1 maggio 1896.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco *F. Minisini* — Il Direttore *G. Bolzoni*

Operazioni della Banca

Emette azioni a L. 34.50 cadauna — Sconta *cambiali* a due firme fino a 6 mesi — Accorda *sovvenzioni* sopra valori pubblici ed industriali — Apre *conti correnti* verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in *conto corrente* ed a *risparmio* corrispondendo il 3 $^1/_4$ per cento netto di ricchezza mobile. Su *depositi vincolati*, e *Buoni di Cassa* con scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 5 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	5 apr ore 9
Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10 liv. del mare	750.2	749.8	751.4	753.0
Umido relat.	73	52	63	64
Stato di Cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento direzione	—	NW	SE	—
Vento vel. Kilom.	—	5	1	—
Term. centig.	13.0	16.9	11.8	13.4

Temperatura (massima 16.8 (minima 6.8

Temperatura minima all'aperto 5.2

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4.

Pres. *Finocchiaro* vice-pres.

Si apre la seduta alle 2 e cinque.

Sineo, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione del dep. *Sacchi sull'istituzione del referendum* amministrativo.

Guicciardini, ministro di agric., industria e commercio, risponde a un'interrogazione dei deputati Molmenti, Pavoncelli, Ottavi, Morpurgo che desiderano sapere se le disposizioni contenute nel codice penale e nella legge sanitaria non siano dai tribunali troppo fiaccamente applicate; se l'igiene e la onestà del commercio non esigano da parte del Governo più efficaci e severi provvedimenti. Non mancherà di esaminare con cura i voti emessi dai produttori e gli studi fatti in proposito e vedrà se sia il caso di presentare provvedimenti legislativi per regolare il commercio dei vini non genuini, ma tuttavia non nocivi.

Schiratti interroga il ministro dell'interno per conoscere da quali criteri politici-amministrativi e non parlamentari sia stato mosso a promuovere il r. decreto che autorizza i Consigli comunali, non aventi diritto alla nomina del Sindaco, a designarlo al Governo.

Di Rudinì, presidente del Consiglio, risponde che è sempre *stato di opinione* che l'elezione dei sindaci debba essere lasciata per tutti i Comuni ai *Consigli* comunali. Ma dinanzi al contrasto delle diverse opinioni sull'argomento, egli avendone la facoltà, ha creduto bene di esperimentare prima la riforma.

Aggiunge poi che è stato mosso a prendere il provvedimento da criterii parlamentari. Da molto tempo le attribuzioni del potere esecutivo sono state carpite dagli irresponsabili *(Bravo!)* ed egli ha voluto togliere il grave sconcio contro il quale egli ha sempre resistito e protestato *(Bene!)* Egli intende che i sindaci del Regno non siano nominati da poteri irresponsabili. *(Vive approvazioni, applausi.)*

Schiratti replica dicendo che per quanto la proposta appaia liberale, essa sarà sfruttata dai partiti estremi che andranno alla conquista dei Municipii per i loro fini anticostituzionali, e perfino allo scopo di propaganda antiunitaria.

Stelluti Scala svolge la sua interpellanza al ministro delle finanze sull'andamento dei lavori del catasto e sulle intenzioni del Governo relativamente all'esecuzione precisa della legge in quelle provincie che hanno proceduto all'acceleramento.

Branca, ministro delle finanze, riconosce la necessità di completare il catasto geometrico e di raggiungere la perequazione tra i vari contingenti, e però assicura gl'interpellanti che darà opera perchè la spesa fatta finora dia i frutti che deve dare.

Dichiara altresì essere intenzione del Governo di studiare, d'accordo colla commissione parlamentare, quale miglior sistema possa adottarsi affinchè i lavori catastali possano procedere il più rapidamente possibile.

Chigi svolge la sua interpellanza ai ministri delle Finanze e del Tesoro intorno all'interpretazione e applicazione, che si credono arbitrarie, state date dagli uffici di finanza all'art. 4 della legge 22 luglio 1894, portante l'avocazione allo Stato, a far tempo però soltanto dal 1 gennaio u. s., del decimo dell'imposta della ricchezza mobile già dovuta ai Comuni.

Branca fa osservare che il disegno di legge per stanziare una somma di 2,250,000 appunto allo scopo indicato nella sua interpellanza, determina che lo stanziamento stesso debba gravare sull'esercizo 1895-96.

Il Presidente propone che le interpellanze relative alla questione africana si svolgano insieme alla legge relativa all'Africa che è all'ordine del giorno per domani.

Imbriani consente, purchè gli interpellanti conservino il loro diritto di replicare.

Viene sospesa la seduta essendo i ministri al Senato.

Ripresa la seduta, Cavallotti svolge una interpellanza al ministro dell'interno per sapere, anche in rapporto alla domanda di credito presentato, per eccedenza di spese sul capitolo malandrinaggio, se e quando intenda comunicare alla Camera i risultati dell'inchiesta commessa al comm. Astengo sopra diversi servizi amministrativi e sulla erogazione delle somme per i medesimi stanziate ai rispettivi capitoli del bilancio.

Di Rudinì dice che disponendo che si facesse un esame sui servizi dipendenti dal ministero dell'interno, *fu mosso* non da intendimento ostile al precedente ministero, *ma* dal desiderio di trarne *norma per* l'amministrazione.

Le diligenti relazioni già presentategli hanno infatti svelato imperfezioni e difetti ch'egli terrà presenti per le riforme amministrative che intende proporre. Non crede necessario presentare quelle relazioni al Parlamento, non perchè siavi in esse nulla da nascondere, ma perchè si tratta di atti interni destinati unicamente al ministro.

Cavallotti ringrazia anzitutto l'on. presidente del Consiglio della cortese risposta. Dimostra poi come il capitolo del malandrinaggio non sia nè per sua natura nè per legge tale da dover sfuggire al sindacato parlamentare. Gran cattivo segno è il cercare di sfuggire alla luce e male fa quel Governo, qualunque sia, che vuole sottrarre un capitolo di bilancio alla discussione del Parlamento.

Galli crede che gli apprezzamenti dell'on. Cavallotti siano stati emessi in base ad una imperfetta conoscenza dei pubblici servizi. Impreparato alla discussione, tornerà sull'argomento, quando si discuterà il disegno di legge presentato dal Presidente del Consiglio per far fronte alla deficienza di questa parte del bilancio. Osserva poi che non è la prima volta che in caso di urgenza si ricorse ad anticipazioni che il capitolo di un bilancio fa ad un altro capitolo. Fa notare infine come non sia esatto che i fondi stornati servissero a pagare il favoro dei carcerati.

Giolitti dice che avendo l'on. Galli detto che i precedenti Ministeri avevano pure ricorso ad anticipazioni prelevando i fondi di un capitolo per usarli come repressione del malandrinaggio, gli preme di dichiarare che nulla di simile avvenne sotto il suo Ministero.

Baccelli spera che presto si farà la luce che varrà a dissipare le nebbie, colle quali si è voluto oscurare la fama dei componenti la passata amministrazione. Assicura che tutti i detti componenti desiderano la luce, dalla quale non possono che uscire con onore.

Cavallotti, in seguito alla sua interpellanza e dopo le dichiarazioni degli on. *Galli, Giolitti* e *Baccelli*, presenta la seguente mozione:

« La Camera, *preso atto delle dichiarazioni* dell'on. ministro dell'interno, *la invita a comunicare alla Camera* quella parte dei risultati dell'inchiesta sui servizi amministrativi che all'infuori di quanto egli creda riservato alle necessità interne dei servizi può concernere le irregolarità gravissime oggi denunciate, e le altre congeneri che fossero risultate. »

Il Presidente annuncia che l'on. Muratori ha presentato la seguente mozione firmata da dieci deputati:

« La Camera invita il Governo a voler presentare la relazione Astengo sopra i diversi servizii amministrativi. »

Di Rudinì, *pur rimettendosi al volere della Camera*, esprime il desiderio che le due mozioni siano ritirate per discuterne la *materia* in occasione del disegno di legge per supplemento di fondi al bilancio dell'interno.

Cavallotti e Muratori mantengono le loro mozioni e propongono che siano messe nell'ordine del giorno della Camera immediatamente dopo la discussione africana.

Il Presidente pone a partito questa proposta degli on. Cavallotti e Muratori.

E' approvata.

Costa guardasigilli, propone che l'interpellanza dell'on. Cavallotti, relativa alla comunicazione alla Camera dei documenti relativi all'istruttoria penale, iniziatasi a carico del deputato Crispi su denuncia del deputato Cavallotti, sia deferita a lunedì venturo.

Cavallotti consente.

Si svolge poi un'interpellanza Imbriani e altri sulle condizioni delle Puglie.

In fine, Rudinì propone che domani si sospendano le interrogazioni.

Imbriani si oppone vivamente.

Ma la proposta è approvata, e si leva la seduta alle 6,55.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 4.

Presidenza *Farini* presidente.

Dopo parecchie comunicazioni, il Presidente *commemora i senatori defunti* Auriti, Semmola, Favale, Ruggeri e Della Torre.

Pascale, Gangaico, Costa guardasigilli, si associano alle commemorazioni.

Rudinì, Colombo e Costa, presentano vari disegni di legge.

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

Un complotto contro re Umberto

Roma 4 — Il *Paese* di Napoli pubblicava ieri in prima pagina un dispaccio da Roma contenente la notizia di un *complotto* anarchico *contro* la vita del Re, che sarebbe stato scoperto e sventato.

Stamane, appena il giornale giunse a Roma, la Direzione di P. S. ha fatto chiamare il corrispondente del giornale per sapere se inviò la notizia per lettera o per dispaccio. Il *corrispondente* dichiarò che inviò la notizia per lettera, temendo il sequestro del dispaccio.

Dalla Direzione di P. S. fu chiesto donde ebbe la notizia, ma il corrispondente si rifiutò di svelare la fonte.

La Direzione di P. S. non ha smentita ancora recisamente quella notizia.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Pratiche di Rudinì per un accordo col Vaticano.

Roma 5 — La *Tribuna* dice di sapere che in questi giorni una persona di fiducia del presidente del Consiglio ebbe l'incarico di recarsi dal cardinale Rampolla a chiedere a quali condizioni la Santa Sede avrebbe consentito ad accordarsi col Governo.

L'ambasceria però sarebbe riuscita vana.

Rampolla rispose essere ormai note quali siano le rivendicazioni della Santa Sede.

Corriere commerciale

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
il 2 maggio 1896

Grani

Frumento	all'ett.	da L.	—.—	a —.—
Granoturco	»	da »	11.50	a 12.50
Giallonino	»	da »	—.—	a —.—
Semi Giallone nuovo	»	da »	—.—	a —.—
Bastardone	»	da »	—.—	a —.—
Segala	»	da »	—.—	a —.—
Orzo brillato	»	da »	—.—	a —.—
Sorgorosso	»	da »	0.—	a 0.—
Cinquantino	»	da »	—.—	a —.—
Lupini	al quint.	da »	0.—	a 0.—
Fagiuoli del piano	»	da »	18.—	a 25.—
Fagiuoli alpigiani	»	da »	—.—	a —.—
Patate	»	da »	9.—	a 11.—

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint.	da »	0.—	a 0.—
Fieno » II.	»	da »	0.—	a 0.—
Fieno della bassa I.	»	da »	0.—	a 0.—
Fieno » II.	»	da »	0.—	a 0.—
Medica	»	da »	0.—	a 0.—
Paglia da lettiera	»	da »	0.—	a 0.—
Legna tagliate	»	da »	1.79	a 1.89
Legna in stanga	»	da »	1.99	a 2.14
Carbone I. qualità	»	da »	6.65	a 6.90
Carbone II.	»	da »	6.—	a 6.40

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg.	da »	1.75	a 1.85
Burro del monte	»	da »	0.—	a 0.—
Formaggio del monte	»	da »	0.—	a —.—
Formaggio del piano	»	da »	0.—	a —.—
Uova alla dozzina	»	da »	0.63	a 0.69

Bollettino della Borsa

UDINE, 6 aprile 1896

Rendita	4 apr.	5 apr.
Ital. 5 % contanti	91.10	91.20
» fine mese	91.20	91.30
Detta 4 ½ »	98.¾	98.75
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali . . . ex	298.—	298.—
» 3 % Italiane ex	284.—	284.¼
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	491.—	491.—
» » » 4 ½	478.—	469.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	511.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	759.—	751.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	36.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coop.	1300.—	1300.—
» Veneto	282.—	280.—
Società Tramvia di Udine	60.—	60.—
» Ferr. Meridionali	668.—	668.—
» » Mediterranee	509.—	509.—
Cambi e valute		
Francia chèque	108.05	107.90
Germania »	133.—	132.90
Londra »	27.18	27.18
Austria Banconote »	226.¼	226.¼
Corone »	113.—	112.¾
Napoleoni »	21.59	21.55
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	84.20	84.75
Tendenza calma		

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Avendo la nostra Casa rilevate tutte le stoffe nazionali d'una grossa fabbrica e d'un deposito falliti.

Avendo bloccati tutti gli articoli di un grosso magazzino di Chincaglierie, Maglierie, Bijotterie, ecc. ecc., ha formato diversi lotti da spedire come campione a prezzi eccezionalmente ridotti, a chiunque invierà vaglia o cartolina-vaglia al nostro preciso indirizzo:

Mosè Garbarini e C.

Corso Genova N. 12 Milano.

3° Lotto

Valore **L. 19.75** *per sole*

L. 10

- 3 Metri Melton superiore bleu-nero o marrone alto 1.40 sufficiente per un abito da uomo.
- Metri 1,20 stoffa pettinata per calzoni.
- 1 paio mutande di maglia igienica.
- 1 maglia canottiera rigata bianco e rosso e bianco e bleu.
- 6 paia calze da uomo.
- 6 Fazzoletti.
- 1 Pipa di radica con capsula di schiuma.
- 1 Termometro con barometro elegantissimo.
- 1 Portamonete di pelle.

Aggiungere L. 1 per spese di spedizione.

Con l'aggiunta di L. 15 e le relative misure precise si spedisce l'abito e i calzoni confezionati sugli ultimi figurini.

4° Lotto

Valore **L. 43.50** *per sole*

L. 15

- 3 metri Melton superiore bleu-nero o marrone altezza 1.40 sufficiente per un abito da uomo, oppure m. 3 crep-top sufficiente per un vestito per signora.
- 6 paia calze da donna nere o colorate a richiesta.
- 6 paia calze da uomo.
- 1 Portafogli di seta da uomo o da donna.
- 1 dozzina fazzoletti bianchi orlati.
- 1 piccolo tappeto orientale misto seta e oro.
- 1 Soppedaneo colla *parola salve.*
- 1 Termometro con barometro elegantissimo per salotto.
- 1 Tappeto damasco per tavola 150 per 150 con frangie.
- 1 Bocchino di schiuma con relativo astuccio.
- 1 Pipa di radica con capsula di schiuma.
- 1 Scatola elegante di metallo coperta in pelle pel tabacco.
- 4 Mantini.
- 1 Tovaglia.

AFFRETTARE LE RICHIESTE.

Coll'anticipo di lire 3 si spedisce la merce in assegno.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Essa non deve esser confusa con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati *i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante* un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di petto**, delle **scrofole**, dell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**: risolve la callosità, gli indurimenti tendinosi, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire 12.50 al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.30** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich, **Trento**, Giuppoui Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72; Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Malattie nervose
di Stomaco
Impotenza
Polluzioni
Anemia

Si curano radicalmente coi **Succhi organici** preparati nel Laboratorio Sequardiano del dottor **MORETTI**, Via Torino, 21, MILANO.

SUCCESSO MONDIALE

Invio gratis degli Opuscoli dietro semplice richiesta.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.35	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 16.15	20.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.42	9.09
M. 13.14	16.46	O. 13.33	15.47
O. 17.26	19.38	M. 17.—	19.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.10.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.20	10.05	O. 8.—	8.40
M. 14.35	16.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.25	20.07	O. 13.32	14.05
O. 19.06	19.47	O. 21.45	22.22

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.48	M. 10.04	10.32
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 5.25	11.10
O. 8.01	10.55	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.55	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

Orario della Tramvia a Vapore Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.10	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

VERNICE
ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **60** la Bottiglia.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire **1** al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

Brunitore istantaneo

per polire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore

Brunitore istantaneo

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE
PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina - Migone preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

«Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano.**

«La loro **Acqua Chinina - Migone** esperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon *parrucchiere* ne dovrebbe essere sempre fornito

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario.
LATERA (Roma)».

«Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano.**

«La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura».

Cesare Bolli».

L'Acqua Chinina - Migone tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da **L. 1.50** e **L. 2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a **L. 8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista
A Maniago da Silvio Borsaga, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Lari
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista
A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoz.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che paiono non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.25** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA,** S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli».**

CURA PRIMAVERILE

Volete digerir bene?

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di
Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati,* e *pei semisani.* Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Madri Puerpere
Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **Farinocera** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatole di grammi 330 L. 1.00

Volete la Salute???

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloroanemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità».

MILANO

F. BISLERI & COMP. — MILANO